



BASILICA "CORPUS DOMINI"
Dei Frati Carmelitani Scalzi
Via Canova, 4
20145 MILANO
TEL. 02 341419
e-mail: info@parrocchiacorpusdomini.it

Carissimi tutti,

il Natale è alle porte! Quest'anno mi sono lasciato provocare, per la breve riflessione augurale che vi propongo, dal pensiero di un grande protagonista della storia culturale europea del secolo scorso, un filosofo e teologo italo-tedesco: Romano Guardini. Guardini, avvicinandosi il Natale del 1962 scrive un testo da regalare alla cerchia dei suoi amici dove risplende **una parola chiarificatrice sul senso del messaggio di Natale: inizio!**

Questa parola mi ha fatto sentire acuta **la nostalgia di un 'inizio' nuovo** per la nostra vita personale e per la vita del nostro mondo. Chi può portare, chi può donare una novità tanto potente da indurre le coscienze personali e la coscienza collettiva alla conversione se non un Dio! **Si, la nascita di Gesù si pone nella storia come un nuovo, costitutivo inizio, una energia di novità!** Questo è il mistero del Bambino: profondità dell'inizio, pienezza di futuro dono e -al tempo stesso- inizio di una nuova vita; **questo è ciò che "è originariamente cristiano: un bambino è nato per noi"** (Hanna Arendt), e questo 'bambino' è vero uomo e vero Dio, che nasce da una donna: Maria!

"Dio s'è fatto uomo, figlio di una madre umana, uno di noi, ed è rimasto ciò che Egli è eternamente, Figlio del Padre nel cielo. Egli, che, come Dio, era in tutto, ma sempre «dall'altro lato del confine», nell'eterno riserbo, è venuto al di qua del confine, ed è stato ora presso di noi, con noi. **Di questo evento parla il Natale. Questo è il suo contenuto, questo soltanto. Tutto il resto, la gioia per i doni, l'affetto della famiglia, il rinvigorirsi della luce, la guarigione dall'angustia della vita, riceve di là il suo senso.** Quando quella consapevolezza però svanisce, tutto scivola sul piano meramente umano, sentimentale, anzi brutalmente affaristico" (Guardini).

Che cosa significa dunque Natale? Solo avanzando verso il nucleo centrale della fede cristiana è possibile rispondere e quel nucleo è **l'inizio avvenuto a Betlemme!** Quante disquisizioni sull'essenza del cristianesimo! Esistono definizioni annacquate, blande, incomplete. Il cristianesimo non è semplicemente la religione dell'amore del prossimo o del valore dell'interiorità spirituale, della maturità umana o del rispetto del creato, della promozione della pace e della giustizia o di quant'altro si possa dire. È ovvio che in tutto ciò c'è qualcosa di esatto, di vero, ma come secondo aspetto, come aspetto derivato che acquisisce il suo senso solo quando è ben chiaro ciò che è primo e autentico: l'inizio di Betlemme. **Bisogna non solo tornare a Betlemme, all'inizio – "Verbum caro factum est et habitavit in nobis – il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi"** (Gv 1,14) – **ma ripartire dall'inizio**, dall'inizio di Dio nel tempo finito, perduto, in cui Lui stesso si perde ed approda alla nostra chiusura per invitarla ad aprirsi. L'inizio di Dio a Betlemme è l'inaudito, ciò che non si riesce in alcun modo a prevedere, è pura gratuita e novità originaria. La persona umana che accoglie il Bambino come Egli è, vero uomo e vero Dio, inizia un nuovo percorso e l'inizio diventa così una nuova creazione.

Nella complessità del tempo presente il cristiano è colui che accoglie Cristo e lo segue, è colui che testimonia la novità assoluta regalatagli per grazia e proprio così infonde la novità nei labirinti dei cuori e nei sentieri della storia, proprio così diventa promotore e anticipatore di **"cieli nuovi e terra nuova"** (cfr. Ap 21,1-4). Nel tempo di violenze ed

ingiustizie, di conflitti e aggressioni, di volti di bambini impauriti dalla guerra, del pianto delle madri, dei sogni infranti di tanti giovani, dei profughi che affrontano viaggi terribili e sono tante volte sfruttati, **il cristiano attinge alla sorgente dell'inizio di Betlemme** e possiede così in dono la forza di fare nuove tutte le cose (cfr. Ap, 21,5). **Il Dio -con- noi è la nostra Speranza!**

È bello vivere il Natale come festa della Speranza cristiana! Fatta chiarezza su che cosa è il Natale -festa dell'inizio avvenuto a Betlemme-, possiamo concludere facendo nostre le parole del Santo Padre Francesco: "noi crediamo e sappiamo che la morte e l'odio non sono le ultime parole pronunciate sulla parabola dell'esistenza umana. **Essere cristiani implica una nuova prospettiva: uno sguardo pieno di speranza.** Qualcuno crede che la vita trattienga tutte le sue felicità nella giovinezza e nel passato, e che il vivere sia un lento decadimento. Altri ancora ritengono che le nostre gioie siano solo episodiche e passeggera, e nella vita degli uomini sia iscritto il non senso. Quelli che davanti a tante calamità dicono: "la vita non ha senso, la nostra strada è il non-senso". Ma noi cristiani non crediamo questo. Crediamo invece che **nell'orizzonte dell'uomo c'è un sole che illumina per sempre.** Crediamo che i nostri giorni più belli devono ancora venire. Siamo gente più di primavera che d'autunno" (Francesco).

Pur nell'inizio dell'inverno ci sentiamo davvero gente di primavera, siamo **radicati nell'inizio della Notte Santa, sorgente di ogni bene** e dunque Buon Natale fratelli e sorelle carissimi! A tutti! Buoni inizi di vita rinnovata dal Bambino di Betlemme accolto e seguito. Il Signore vi benedica e vi dia pace! Con affetto

Milano 05.11.2024

il vostro parroco
f. Attilio Viganò



Attilio Viganò